

## **Un punto di vista sul calo delle presenze.**

Alessandro Firpo, che è stato condirettore commerciale della casa editrice Einaudi, spiega così le ragioni del calo delle vendite librerie, già negli anni Novanta, e se si trasporta il discorso dalle librerie alle biblioteche il senso rimane il medesimo. Solo che fino ad ora i bibliotecari non si sono posti seriamente il problema, che da poco ha toccato anche il mondo delle biblioteche, e per rincorrere le antiche statistiche, sempre in ascesa, mutano a forza il profilo delle proprie biblioteche e forse anche il senso del loro lavoro.

Il giudizio che trascrivo è tratto da un libretto fuori commercio edito in sole 299 esemplari nel dicembre 2014 dall'editore Gaspari per ricordare Roberto Cerati.

... Col senno di poi devo purtroppo dire che quelle discussioni erano un po' aria fritta. Le vendite calavano lentamente ma calavano ovunque. E anche in libreria si vedevano troppi libri gialli sui banchi delle novità. La verità è che tutto il contesto era nuovo e molto difficile da accettare per quella generazione: la passione politica era calante e così pure l'impegno sociale. Tutto stava rientrando nel privato.

Internet cominciava a farsi sentire e ogni anno allontanava dai libri e dalla lettura una platea sempre più vasta di pubblico, soprattutto i più giovani. Il fenomeno era ed è ormai evidentemente incontrastabile ma, a mio sommesso parere, se si vuole capire quello che realmente successe al libro, e in modo del tutto particolare al reference book, in quegli anni non bisogna cercare solo nella direzione internet/Wikipedia, di per sé decisiva, ma anche nella direzione di un vero e proprio cambiamento sociale. Voglio dire che il cosiddetto "lettore circolare" (così lo chiamava Rob), cui si rivolgevano attentamente diversi editori e in modo particolarissimo Einaudi, si andava via via spegnendo. ... Einaudi ... affiancava alla narrativa, alla PBE e agli Struzzi i Saggi, la Storica, le Grandi Opere, i Millenni e tanto altro. Bene: è proprio quel lettore circolare che, a mio avviso si è "rotto". ... Oggi questa identificazione non c'è più; il sapere è di pochi e per pochi e la cultura circolare è merce rara, più spesso disprezzata che rispettata. E intanto l'identificazione sociale è andata altrove: a mio parere per ora è emigrata verso i viaggi, i grandi viaggi intercontinentali, pseudoavventurosi o in luoghi incontaminati, noiosamente raccontati a vicini e colleghi.

**Da:** *I lettori come protagonisti. Roberto Cerati e lo stile Einaudi. Con uno scritto di Roberto Cerati, I lettori sono esseri solitari?*, contributi di Romano Montroni, Alessandro Firpo, Dario Gorni e Paolo Gaspari, Udine, Gaspari, 2014, p. 25-26